

Casati Flock & Fibers recupera i vecchi tessuti

A Renate, in Brianza, da oltre 70 anni si trasformano i vecchi tessuti in nuova materia prima d'eccellenza. Ma l'innovazione green non si ferma: Casati Flock & Fibers, azienda leader nella produzione di flock da sottoprodotto tessili, rilancia con il progetto Casati Green, un investimento da 460mila euro recentemente premiato da Regione Lombardia, nell'ambito del bando Ri.Circo.Lo., con un cofinanziamento pari al 50%. Casati Green è il nome di un piano industriale che coniuga economia circolare, innovazione e sostenibilità: nuovi impianti, risparmio energetico, minore consumo idrico e la capacità di recuperare scarti tessili finora non trattabili, grazie a tecnologie avanzate e digitalizzate. «Non si tratta di un semplice upgrade tecnico - spiega la Presidente **Lorena Rossi Casati** - ma di una trasformazione culturale, che vuole proiettare l'azienda nel futuro, recuperando la vocazione originaria del nostro lavoro: dare nuova vita agli scarti». Un nuovo capitolo nella storia dell'azienda familiare - fondata da Angelo Casati partendo da un'intuizione del padre Celso, e oggi modello di know-how circolare applicato all'industria tessile - prende così vita per iniziativa del management attuale (accanto alla Presidente, la guida è nelle mani dell'ad **Beatrice Casati**). L'idea di fondo resta quella di settant'anni fa: produrre e commercializzare il flock, una 'polvere di tessuto' nata come scarto della lavorazione dei velluti, che vanta oggi infiniti sbocchi di mercato e richieste da designer e case automobilistiche, brand della moda e industrie cosmetiche. Questa vocazione al recupero e al riutilizzo viene rilanciata, oggi, con un piano di ammodernamento e tecnologizzazione dell'azienda. «Stiamo varando soluzioni innovative che vanno in un'unica direzione: la sostenibilità ambientale, l'economia circolare. Puntiamo a innovare il nostro processo produttivo per il recupero e la valorizzazione degli scarti tessili, in particolare quelli misti e multicolore, attualmente difficili da trattare con tecnologie convenzionali» - continua Lorena Rossi Casati. (riproduzione riservata)



*Beatrice Casati
e Lorena Rossi Casati*